



Associati con:



Produzioni Cinematografiche

SCHEDA TECNICA CORTOMETRAGGIO



Regia **NICOLA RAGONE**

Prodotto da **PAOLO MARIANO LEONE**

Genere **COMMEDIA**

Soggetto e Sceneggiatura **ANTONIO ANDRISANI**

Script Editor **NICOLA RAGONE**

Aiuto Regia **DONATO ROBUSTELLA**

Fotografia **UGO LOPINTO**

Montaggio **PAOLO MASELLI**

Musiche **ANGELO VITALIANO**

Produzione **ARIFAFILM srls**

Produzione esecutiva **GIAMPIERO DE ROBERTIS**

Trucco e Parrucco **ADRIANO CARBONI**

Fonico di presa diretta **CARLO LICENZIATO**

Mix Audio **VALERIA COCUZZA**

Scenografia e Costumi **ADRIANA D'ARMENTO**

Edizione **ILARIA CARUSO**

Organizzatore Generale **IVAN BRIENZA**

Distribuzione **DISTRIBUZIONE INDIPENDENTE srl**

Ufficio Stampa **PETROCELLI COMUNICAZIONI MILANO**

Durata **13 minuti\colore (16,30 minuti con titoli di testa e di coda)**

Formato ripresa **shot size Full Hd 4K (Red Scarlet x PL mount mysterium X)**

Mese e Anno di riprese **Settembre 2014**

Location: **PISTICCI (MT) – LIDO SAN BASILIO – LIDO CUBA LIBRE (Litorale Comune di Pisticci)**

Sede Legale: Via Vasto N° 8 Int. 4 - 75015 Pisticci (MT) - Tel./Fax +39.0835.542469
Ufficio Stampa: Via Oldrado da Tresseno N° 12 - 20127 Milano (MI) - Tel./Fax +39.02.87168007
P.I.: 01275740775 - **N° REA:** MT-86402

e-mail: arifafilm@gmail.it **pec:** arifafilm@pec.it

mobile: 349/7901932 - Amministratore; 331/3260032 - Produzione Esecutivo; 339/3575901 - Marketing e Comunicazione;
345/6019150 - Amministrazione

Con



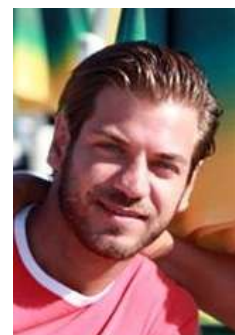
MARCELLO PRAYER



ANTONIO ANDRISANI



FRANCESCA FAIELLA



GIANNI ALVINO



TIZIANA SCHIAVARELLI



MASSIMO SALVATO

Selezioni Ufficiali ai Festival

- LUCANIA FILM FESTIVAL (Pisticci – MT) – 1° Premio
- FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO 'O CURT (Napoli) - 1° Premio
- HARRISBURG HERSHEY FILM FESTIVAL (Vancouver – Canada) – Unico film Italiano
- MAVERICK MOVIE FESTIVAL (Los Angeles)
- CORTOSPLASH (Rotondella - MT)
- VIDEOLAB FILM FESTIVAL (Vittoria - RG)
- CINEMAVVENIRE FILM FESTIVAL (Roma)
- BRIANZA FILM CORTO FESTIVAL (Seregno Monza Brianza)
- CORTOPEPPERFEST (Terrasini - PA)
- FIATICORTI FILM FESTIVAL (Istrana - TV)
- DIRECT SHORT ONLINE FILM FESTIVAL (festival ON LINE)
- INVENTA UN FILM (Lenola (LT) – dal 09 al 13 Luglio 2016)
- CORTO NANNI 2015 (Piombino – dal 14 al 17 Aprile)

Il Regista Nicola Ragone



Nasce a Tricarico (MT) nel 1986. Si laurea, con una tesi triennale sul teatro di Giorgio Strehler e una tesi Magistrale dal titolo “La zona grigia. Voci dal Lager”, presso la facoltà di “Lettere e Filosofia” di Roma. Studia e si forma presso il “Cineteatro” di Roma, frequentando corsi di Regia e Scrittura Cinematografica, Regia Teatrale, Videomaker, Montaggio Avid e Fotografia.

Nel settembre 2009 realizza il suo primo cortometraggio, noir dal titolo “**L’ultimo nastro**”, vincendo come Miglior Opera Prima al Potenza International Film Festival e partecipando ad altri festival. Approda anche alla scena teatrale con “**Aspettando Vladimiro ed Estragone**”, adattamento tratto

da “Aspettando Godot” di Beckett.

Nel maggio 2010 realizza “**Quilty**”, lungometraggio scritto e diretto a 10 mani, sperimentazione unica nel panorama del cinema indipendente. Il suo secondo lavoro teatrale, “**Un giudice**”, tratto da “La patente” di Pirandello, effettua numerose repliche nei teatri di Roma e del Lazio. Nel 2011 si avvicina anche al teatro-danza firmando la regia dello spettacolo “**L’asse di equilibrio**”.

Nel giugno 2011 realizza il suo secondo cortometraggio, “dramma” dal titolo “**Oltreluomo**”, protagonista Pietro De Silva, il corto viene selezionato allo Short Film Corner del festival di CANNES 2012 e in circa 35 festival, vincendo vari premi.

Nell’ottobre 2011 firma la regia del suo terzo cortometraggio dal titolo “**David Lazzaretti**”, opera commissionata dall’Università “La Sapienza”.

Nel marzo 2012 inizia uno studio sulla follia e sulla cecità, attraverso una trilogia di spettacoli itineranti: **Eyes – tragedia della vista** (2012), **Eyes – open space** (2013), **Eyes – empty space** (ancora in preparazione).

Nel 2013 partecipa, come aiuto-regia, alla realizzazione del documentario/backstage del film “Che strano chiamarsi Federico”, diretto da **Ettore Scola**. Realizza la regia del video-demo per lo spettacolo “Partitura P”, di e con Fabrizio Falco, disegno luci di Daniele Cipri.

Nel 2014 realizza il suo quarto cortometraggio dal titolo **Sonderkommando** che, con il quale, si è aggiudicato il Nastro D’Argento 2015, affresco che racconta la nascita di un amore omosessuale in un campo di sterminio. L’opera, viene ritenuta di interesse culturale nazionale e quindi finanziata dal Ministero dei Beni Culturali. La sceneggiatura è di **Silvia Scola**, mentre la fotografia, in pellicola 35mm, è firmata da **Daniele Cipri**. Gli ambienti del campo di concentramento sono stati disegnati, progettati e ricostruiti all’interno dei teatri di posa dell’Augustus color, dall’Architetto **Fabio Vitale**. La sperimentazione su spazi scenici non ortodossi, l’utilizzo narrativo della luce, il training con gli attori basato sullo studio di materiali teorici e sul corpo, l’utilizzo di immagini-segno, rappresentano la sua cifra stilistica.

Prefazione

*Nella tradizione della commedia italiana spesso luoghi circoscritti sono serviti per raccontare situazioni di grande respiro. “La terrazza”, la cabina di un lido nel “Casotto” o addirittura in “Quelle Strane occasioni”, l’episodio de “L’ascensore” sono stati gli apparenti claustrofobici scenari da cui invece scaturiva un ritratto del nostro Paese e dei suoi costumi. Nel caso del cortometraggio “La Riva” la location è una **spiaggia**.*

Sinossi dell’opera

Una coppia di borghesi decide di trascorrere una giornata al mare. Nel giro di poco tempo la riva diventa una metafora di quanto possano essere opprimenti e, in un certo senso, artificiosi i rapporti sociali e familiari. La spiaggia e i suoi abitanti, tra un’onda e l’altra, diventano un inferno “sartriano” dal quale non si può che fuggire in mare aperto. Ma anche lì, inaspettatamente, c’è già qualcuno.

Soggetto

Il Lido è pieno di bagnati, sulla spiaggia ragazzi giocano a pallone, qualcuno fa il bagno, altri passeggiano. Franco e Francesca scendono in spiaggia accompagnati da un bagnino: un bel ragazzo con una bionda capigliatura e occhi azzurri. Il bagnino li scorta all’ombrellone e apre i due lettini da mare. Dischiudendone uno colpisce, con una delle gambe del lettino, il piede di Franco che emette un lamento.

Il bagnino ha sistemato i lettini e fermo guarda Franco come se aspettasse qualcosa. Lo fissa. Dopo qualche attimo di questo muto osservarsi, il ragazzo si allontana deluso senza mancia.

Franco si siede e fa un saluto accennato alla sua vicina di ombrellone, una signora sulla cinquantina, distesa sulla propria sdraio con un bambino di 6/7 anni che sta facendo una pennichella. La signora ricambia e, guardando il bambino, fa una smorfia amorevole per dire “si è addormentato”.

Intanto Francesca comincia a spogliarsi. Franco le chiede il suo libro, “La repubblica di Platone”, lei lo invita a togliersi la maglietta, ma lui bofonchiando apre il libro. Proprio in quel momento una manciata di sabbia quasi piega i fogli stampati. Franco abbassa il libro e guarda i suoi vicini. Il bambino adesso è in piedi e sta sollevando sabbia. La mamma gli sorride e Franco dice sarcasticamente: si è svegliato!

La spiaggia è affollata, invasa dalla musica: tra la gente c’è il Bagnino sulla riva. Francesca è in mare, da lontano vede Franco semi sdraiato sul lettino mentre cerca di contenere le proposte culinarie della sua vicina di ombrellone. La donna capta in lontananza lo sguardo del marito e lo saluta con una mano.

Il caos continua, Franco si volta verso l’ombrellone accanto al suo: la mamma e il bambino sembrano drogati e continuano nelle loro chiassose attività. Lei grida e il bambino si mette a piangere

improvvisamente. Franco esausto chiama il bagnino chiedendogli di cambiare ombrellone, ma il ragazzo gli dice che non è possibile.

Dal bar arrivano i bassi sostenuti di una musica "techno". Francesca ora è stesa su un asciugamano, supina.

Il viso di Franco è stravolto: resta steso e contratto sullo sdraio con il libro bagnato e pieno di sabbia, di fianco a lui la Mamma balla sulle note della musica e incita Massimino a fare altrettanto. Lo prende per le manine per infondergli il giusto ritmo. La donna canta, anche, ma la musica non sembra essere la stessa "on air" quanto piuttosto un'altra da lei improvvisata.

Franco si allontana dal lido passeggiando sulla riva. Si ferma. Uno sguardo al lido successivo, poi prosegue la sua fuga. La sagoma di Franco si allontana fino a perdersi con l'orizzonte.

L'uomo giunge in una spiaggia deserta, il suo volto si illumina: per la prima volta un sorriso. Accanto a lui un gozzo insabbiato, fermo in quel luogo chissà da quando. Franco lo osserva, leggiamo sui suoi occhi uno strano pensiero.

Dopo pochi minuti Franco è sul gozzo e remando si allontana dalla riva.

Il gozzo va incontro a qualcosa: è un uomo bruno che sta nuotando.

Franco si sporge per guardare quella strana presenza, lo saluta con un gesto della mano, stupito e perplesso. L'uomo a mollo sembra risvegliato da un grande sonno, ricambia con un movimento della testa, peraltro l'unica parte emersa: ha un'espressione un po' sofferta e trema leggermente, si avvicina al gozzo.

Franco offre con una punta d'ironia un passaggio, ma l'uomo non risponde, poi continua dicendogli di invidiarlo per essere in mare. L'uomo sembra capirlo e annuisce, a quel punto Franco, sentendosi finalmente libero si lascia andare: "Io sono scappato! La mia vicina di ombrellone è indemoniata, anzi non so se è più indemoniata lei o il figlio...Massimino!"

Segue un lungo silenzio tra i due, rotto solo dal suono del mare. "Mi scusi...eh!" dice Franco rendendosi conto di aver esagerato. Poi ci pensa, si ferma e incerto chiede: "Mi scusi...ma che lei è il padre di Massimino?"

Marcello, l'uomo a mollo, annuisce.

Il sole è ormai calato Franco e Marcello sono sul gozzo, seduti uno di fianco all'altro, sulla piccola imbarcazione cullata dal mare, lontanissima dalla riva e dalle loro vite.

Marcello: "Bisogna ritornare..."